



porto santa rufina

Domenica, 17 marzo 2013

agenda

1

NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura di don Giovanni Di Michele Curia diocesana via del Cenacolo 53 - 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it
www.diocesiportosantarufina.it

Redazione Avvenire
P.zza Carbonari, 3 - Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

Via Crucis diocesana. Fiumicino, 22 marzo, ore 20.30. **Assemblea Religiosa.** Centro Pastorale, 23 marzo, ore 9-16. **Messa Crismale.** Cattedrale, 27 marzo, ore 17. **Riunione Uffici pastorali.** Curia Vescovile, 9 aprile, ore 9.30-12.30. **Ritiro clero.** Centro Pastorale, 16 aprile, ore 9.30-14.30. **La pastorale vocazionale oggi.** Auditorium Curia Vescovile, 20 aprile, ore 10. **Incontro Diocesano Ministranti.** Centro Pastorale, 21 aprile, ore 14.30-18.

Operai nel mondo

parola del vescovo. Papa Francesco ci chiede di professare Cristo e la conversione nella carità

DI GINO REALI *

Ai fedeli della Chiesa di Porto-Santa Rufina. La nostra comunità diocesana gioisce per l'elezione del nuovo vescovo di Roma e rinnovando il suo peculiare legame col successore di Pietro, fa sue le parole di Benedetto XVI promettendo a Papa Francesco "incondizionata riverenza ed obbedienza". Nel tempo quaresimale, in cui riscopriamo debitori dell'azione di grazia del Signore che tutte le cose fa nuove, Papa Francesco ci presenta nella sua prima omelia la nostra vocazione di popolo in cammino, popolo che nella forza della preghiera riscopre la sua fiducia nel conforto e nella guida sicura del Signore Gesù Cristo, grande e unico Pastore della Chiesa. Il Papa ha ribadito la nostra identità di Chiesa, che non è una struttura filantropica: noi tramandiamo alle genti un messaggio di speranza che è reale e vivo. "Se non confessiamo Gesù Cristo non va bene, diventiamo solo una Ong pietosa, ma la Chiesa è un'altra cosa". Il Papa ci dice che la nostra testimonianza deve avere i tratti del movimento, dell'azione, dell'uscire fuori dall'immobilismo, in cui spesso siamo tentati di attestarci; dobbiamo invece "camminare, edificare, confessare". Dobbiamo confessare Cristo il Signore Crocifisso e Risorto, perché "quando confessiamo Cristo senza Croce siamo mondani... ma non siamo discepoli del Signore"; dobbiamo avere "il coraggio di camminare alla presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore, che è versato sulla Croce, e di confessare l'unica gloria, Cristo Crocifisso. E così la Chiesa andrà avanti". La nostra Chiesa suburbicaria è più di altre coinvolta in una relazione speciale

con la Sede Apostolica, non solo per ragioni storiche e vicinanza geografica, ma per un'adesione viva alla parola del Sommo Pontefice, che ha chiesto alla sua Chiesa di Roma l'esemplarità nella carità per le altre Chiese. Solo nella Carità riusciamo a farci portatori della speranza che, nei nostri gesti e nelle nostre parole, deve diventare apertura, accoglienza, prossimità verso gli altri uomini. La questione lavorativa,

Nelle sue parole la spinta a uscire dall'immobilismo. Spiega che dobbiamo essere «attori operosi nel cantiere del mondo» per diventare anche «prossimi agli ultimi»

motivo di preoccupazione e sofferenza per molti, sta producendo una frammentazione nel tessuto delle nostre comunità. Protagonisti "sfortunati" di questa situazione precaria sono soprattutto i giovani. La difficoltà, sentita dall'intera società italiana, provoca tentazioni egoistiche che si manifestano in gesti di intolleranza e alimentano istinti xenofobi. Quale risposta potremmo dare? Le risposte nascono anzitutto da una conversione personale, che vede nella fede della Risurrezione di Cristo, il pilastro su cui già nel tempo presente mutano il nostro sguardo sul mondo e il nostro abitare in esso. Consapevoli di una responsabilità comune, come attori



operosi nel cantiere del mondo, come prossimi alle componenti più fragili della nostra comunità, possiamo riscoprirvi segni di amore per le persone che sono accanto a noi solo credendo veramente che, tutti figli dell'unico Dio, siamo legati da vincoli di fraternità, chiamati ad aver cura gli uni degli altri, con il garbo del servizio e l'umiltà

dell'essere aiutati. Con l'augurio di poter vivere la Pasqua nella serenità delle vostre famiglie, rivolgo a tutti voi una parola di affetto e vicinanza, in particolare a coloro che soffrono, e chiedo a tutti di sostenere con la preghiera personale e comunitaria il servizio che Dio ha affidato a papa Francesco.

* vescovo



In mostra l'unicità dell'uomo nella lezione di Jérôme Lejeune

DI MICHELE SARDELLA

Nell'ambito delle iniziative per l'Anno della fede, l'Ufficio diocesano della Pastorale della Salute propone una mostra itinerante dal titolo "Signore cosa è l'uomo perché te ne ricordi?" - un'indagine sulla "natura umana" a partire dalla testimonianza di Jérôme Lejeune, medico, scopritore della trisomia 21, pioniere della genetica clinica e strenuo difensore della vita umana. Lo straordinario sviluppo della genetica ha aperto grandi possibilità e aspettative ma ha acuito l'interrogativo: "conoscere per curare o per selezionare?". Mentre le più recenti acquisizioni della biologia evolutiva rendono difficile pensare ai viventi, e soprattutto all'uomo, come a esseri totalmente determinati dai geni, riaffiora l'idea, cara a Lejeune, che ogni uomo sia "unico" e "insostituibile" e come tale vada guardato. Dal 18 al 20 marzo la mostra sarà esposta a Fiumicino, presso l'Istituto Paolo Baffi in Via Lorenzo Bezzi, 53. (Dalle 9.00 alle

13.00 e dalle 14.00 alle 19.30. Prenotazione di viste guidate: Settimio Costantini, tel. 338.70.19.629 - Michele Sardella, tel. 339.37.72.522). Il 18 marzo, alle ore 16.30, presso l'Aula Magna dell'Istituto si terrà l'incontro e la testimonianza con sr. Cristina Acquasanta dell'Ordo Virginum della Diocesi di Como. Mentre il 20 marzo, alle ore 16.30, sempre presso l'Aula Magna si potrà ascoltare il concerto di Domenico Politano "Crescere verso l'alto", basato sulle poesie del Beato Giovanni Paolo II, con Stefano Scartocci al pianoforte e Luciano Ciccaglioni alla chitarra. Dal 21 al 24 marzo, la mostra si sposterà a Casalotti presso la Parrocchia di Santa Maria di Nazareth in Via di Bocca 590. (Dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 19.30. Prenotazione di viste guidate: Settimio Costantini (tel. 338.70.19.629) - Michele Sardella (tel. 339.37.72.522). Anche qui il giorno 21, alle 17 nel teatro della parrocchia ci sarà la testimonianza di sr. Cristina e il 23 marzo, alle ore 16, si terrà il concerto di Domenico Politano.

missione

La nostra Chiesa nelle Filippine

Per il terzo anno consecutivo, grazie all'offerta della Caritas diocesana e al sostegno del nostro Vescovo Gino Reali, e dei fedeli del Santuario Madre della Divina Grazia di cui sono umile pastore, sono riuscito a portare, per le popolazioni martoriate dalle innumerevoli calamità naturali delle Isole Filippine, aiuti di ogni genere: vestiario, coperte, kit scolastici, viveri, etc... Con loro abbiamo condiviso l'alloggio e i pasti, per tutto il periodo necessario alla distribuzione degli aiuti. Ogni giornata si concludeva con la celebrazione di una Messa a cui partecipavano sempre più persone. Anche le autorità filippine hanno dato il loro contributo, offrendo il viaggio a me e a chi mi accompagnava, e provvedendo agli spostamenti in aereo, nave ed elicottero nelle varie località che ho visitato. Il vice presidente delle Filippine ci ha garantito la sicurezza. Le autorità locali sono rimaste impressionate da tanta generosità ricevuta (dai dolci per i bambini, alle scarpe di ogni misura, ai vestiti - il tutto spedito dalla "Phil Cargo") e si sono complimentate per l'impegno e la generosità dimostrata dalla nostra Diocesi e particolarmente dalla Caritas diocesana per il popolo filippino. Ignacio Roderick

Alla Verna riscoprono il Poverello

DI ANDREA GRECO

Era da diverso tempo che desideravo andare a visitare il Santuario di La Verna; dopo alcune circostanze che me lo hanno impedito, grazie al mio amico Massimo e al suo parroco, don Federico Tartaglia, ne ho avuto l'opportunità. Ci siamo ritrovati così alla partenza in undici, don Federico, Massimo, Sara, Maura, Michela, Taisia, Emanuele, Chiara, Noemi, Rolando e io, provenienti da Ladispoli, da Cesano e da Roma. Arrivando, il complesso ci si è presentato imponente e solenne e l'impatto è stato forte. Le mura antiche trasmettevano austerità e pace del cuore. Rigore e amorevolezza. In quel luogo

quasi mille anni fa san Francesco ha ricevuto il dono delle stigmate. E poter partecipare subito ai Vespri con i frati ci ha immersi immediatamente nello spirito del luogo. La gioia è la prima cosa che ho percepito da ognuno di questi frati con cui ho avuto l'opportunità di parlare. Felici di vivere l'Amore con Dio, in un luogo santo, condividendo con i pellegrini che lì si recano tutto ciò che hanno a disposizione, consapevoli della grande grazia e del privilegio ricevuti. Nei due giorni che sono seguiti il nostro gruppo si è potuto conoscere meglio e sotto la guida di don Federico abbiamo riscoperto Francesco. Un santo importante, quasi "ingombrante" per noi, con il quale è impegnativo

confrontarsi, già solo guardandone le reliquie all'interno della basilica, in particolare il suo saio, emerge spontaneo il rispetto per la potenza della sua umiltà. In questo contesto si è manifestato in modo inconsueto un uomo mite, amorevole, determinato, cui è stato dato l'incarico di guidare la Chiesa. E lui ha scelto di farsi chiamare Francesco, manifestando l'intenzione di riportare la Chiesa verso le genti, per annunciare nuovamente il Vangelo, con passione, con amore, liberamente. Che Dio ti benedica Santo Padre, ti illumini, ti guidi e ti dia la forza per affrontare tutto ciò che ti si presenterà innanzi e che il «Poverello d'Assisi» ti accompagni lungo la strada della vita.



La reliquia di san Pio esposta ai devoti di Galeria

Domenica 10 marzo, la reliquia di san Pio da Pietrelcina è stata accolta nella chiesa del piccolo borgo di Santa Maria di Galeria. Portata da don Michele Joser, parroco di Aranova e responsabile dei "Gruppi di preghiera di Padre Pio" della Diocesi, la reliquia è stata accolta all'edicola del Crocifisso posto all'ingresso del borgo; da lì una piccola processione animata da canti e preghiere ha attraversato la piazza per giungere infine in Chiesa. Raccolti ai piedi dell'antichissima immagine di Santa Maria in Celsano,

don Michele ha guidato il Santo Rosario meditato, leggendo e commentando brani della Sacra Scrittura, che con parole semplici e chiare ha spiegato alcuni temi della vita cristiana e della figura del santo. Al Rosario ha fatto seguito la celebrazione della Messa, al cui termine il nostro parroco, don Roberto Leoni, ha ringraziato don Michele a nome dei presenti e gli ha fatto dono di un piccolo quadro con l'immagine di santa Maria in Celsano, invitando i fedeli al bacio della reliquia di san Pio. Andrea Santi

Quaresima nel segno della riflessione Protagoniste le vicarie della diocesi

DI SIMONE CIAMPANELLA

Con la vicaria di Maccarese si è concluso ieri il pellegrinaggio iniziato cinque settimane fa che ha visto le cinque vicarie ritrovarsi ogni sabato a La Storta per le celebrazioni penitenziali. La proposta, nata da un desiderio del nostro vescovo, ha voluto significare un'attenzione particolare alla Quaresima in quest'Anno della fede, al fine di rendere pubblica e comunitaria testimonianza della fede presso la Cattedrale, che in quanto chiesa del vescovo, è la "Chiesa madre" delle nostre parrocchie ed esprime l'unità della Diocesi. Una celebrazione per ritrovare lo slancio, personale e comunitario, per una rinnovata evangelizzazione. Ogni zona pastorale ha declinato a suo modo questa bella esperienza di Chiesa, ma tutte hanno mostrato una grande passione nell'organizzazione e nella realizzazione

dell'evento. I fedeli hanno risposto positivamente partecipando anche nei giorni in cui le condizioni atmosferiche ostacolavano la breve processione esterna che dalla salita del Crocifisso conduceva presso il portone della Cattedrale. Entrati in chiesa i fedeli, guidati dai loro sacerdoti, hanno meditato sulla loro vita aiutati dall'ascolto della Parola di Dio e dalla riflessione che ne hanno offerto i parroci, alternando la parola a momenti di silenzio e di canto. Durante la liturgia comune le persone si sono potute accostare al Sacramento della Riconciliazione per poi concludere la giornata con la Messa vespertina presieduta dal nostro vescovo che ha raccolto nella parole dei differenti Vangeli annunciati la Misericordia di Dio, la sua presenza nei momenti difficili, che sorregge il suo popolo anche nelle situazioni più difficili.

Volontariato estivo, esperienza che cresce

DI FEDERICO TARTAGLIA

Quest'estate la nostra Chiesa offre quattro proposte di volontariato estivo, il Vol.Est. (www.voltest.wordpress.com), rivolte ai giovani tra i 18 e i 35 anni. La prima si svolgerà al C.A.R.A. di Castelnuovo di Porto. Il C.A.R.A. è uno dei Centri di Accoglienza per richiedenti asilo presenti in Italia, dove il richiedente asilo soggiorna, con la libertà di uscire dalla struttura nelle ore diurne, in attesa di essere identificato e di accedere alla procedura di riconoscimento dello status di rifugiato. Qui i volontari saranno presenti organizzando delle proposte ricreative. (info: immigrazione.caritas.psr@gmail.com). La seconda proposta si svolge nella parrocchia di Koche, piccolo villaggio del Malawi. Nel 2006 è nato il nostro Malawi, un gruppo missionario giovanile che, ogni anno, organizza il GrEst per tre settimane nel mese di agosto, offrendo

Le destinazioni del servizio saranno: Castelnuovo, Malawi, Tanzania e Romania I vari gruppi seguiranno una preparazione specifica

l'opportunità di conoscere uno dei paesi più belli e poveri del continente africano. (info: info@ilnostromalawi.net - www.ilnostromalawi.net, facebook: il nostro Malawi). In Romania si propone, invece, un servizio nell'orfanotrofio di Barati, a Bacau presso le suore assunzioniste. (info: adychili@gmail.com, daniel.muro@email.it, scampit@alice.it). La quarta destinazione è la Tanzania per una missione organizzata dall'Associazione «Venite e vedrete onlus». Si opererà nelle missioni delle Suore Carmelitane missionarie di San-

ta Teresa del Bambino Gesù, che ha sede a Santa Marinella. (info: venitevedreteonlus@gmail.com), francesca.chinappi@gmail.com). La formazione comune per tutti i volontari sarà svolta nell'Auditorium della Curia vescovile in via del Cenacolo, 53 a La Storta dalle ore 20.30 alle 22.30 con il seguente calendario. Martedì 16 aprile: "Cosa è Vol.Est? Cosa intendiamo fare e come lo vogliamo fare. Introduzione alle esperienze di volontariato estivo". Martedì 23 aprile: "La missione attraverso le parole e le esperienze del missionario". Martedì 30 aprile: "Il Vangelo quale fonte della missione e la Chiesa quale custode della missione". Martedì 14 maggio "Lo stile della prossimità e l'umiltà del volontario". Martedì 21 maggio: "Eroi, santi e imbroglioni: il destino del volontario". Martedì 28 maggio: "l'incontro con le altre culture e le altre religioni, come non fare danni?". Martedì 4 giugno: "Le sfide e le consegne di un viaggio da volontario". I vari Gruppi seguiranno poi una preparazione specifica alle singole esperienze secondo propri calendari.